

Scuola. L'ufficio scolastico regionale ha reso noto l'organico

Scure sulle superiori Tagliati 73 professori

di Nicola Arrigoni

Il prossimo anno negli istituti superiori della provincia ci saranno 73 posti in meno. A tanto ammonta il taglio di cattedre imposto dall'ufficio scolastico regionale, nel comunicare il contingente in dotazione per ogni provincia. Si tratta di un taglio ingente. Al punto che i sindacati hanno già decretato: «Sarà difficile assicurare l'adeguato servizio scolastico per il prossimo anno». A sentire i sindacati non si giustifica tale taglio neppure prendendo in considerazione il calo degli alunni, che dai 15.532 di quest'anno passeranno ai 15.394 dell'anno prossimo per una diminuzione di appena 138 unità. Né sembra plausibile leggere nel calo delle classi, da 671 a 660, una spiegazione per i 73 posti in meno. Quest'anno infatti i docenti in servizio erano in tutto 1200, l'anno prossimo diventeranno 1.127. Negli uffici dell'Ufficio Scolastico Territoriale, in piazza XXIV maggio, si cela un po' di imbarazzo e di preoccupazione. Ma in via previsionale — l'analisi è dei sindacati — sulla totalità dei tagli, i professori sovrannumerari potrebbero essere una trentina, chi invece soffrirebbe di più sarebbero i precari con una quarantina di cattedre in meno da dare a contratti a tempo determinato. «L'Ufficio scolastico regionale ci ha comunicato i posti a di-

sposizione per il prossimo anno scolastico — afferma il dirigente scolastico provinciale, **Francesca Bianchessi** —. Credo che ci sia la necessità di equiparare il rapporto alunni docenti a livello regionale.

Non da ultimo credo che i tagli nascano dalla necessità di portare tutte le cattedre a 18 ore e più: questa tendenza ha portato ovviamente a una ridefinizione del numero di posti. Non da ultimo si avverte sempre in

Docenti precari davanti al Provveditorato per l'assegnazione delle supplenze

ISCRITTI ALLE SUPERIORI

	ANNO SCOLASTICO 2011-2012				ANNO SCOLASTICO 2010-2011			
	classi prime	iscritti	tot. classi	tot. iscritti	classi prime	iscritti	tot. classi	tot. iscritti
Liceo Manin	8	216	34	870	8	216	32	799
Magistrali	8	192	36	887	7	184	35	883
Liceo Aselli	7	185	36	874	7	188	37	913
Itas Stanga	4	107	15	375	3	89	14	353
Ipa Stanga	2	47	9	177	2	43	8	156
Einaudi	10	260	42	970	10	246	43	974
Apc	4	86	27	477	4	104	27	494
Liceo Musicale	1	27	2	47	1	29	1	29
Ipi all' Stradivari	2	57	17	316	3	74	19	340
Ite Beltrami	4	111	26	632	5	130	27	620
Ite Ghisleri	1	29	9	214	2	50	10	224
Liceo Torriani	2	54	5	125	3	72	3	72
Ite Torriani	7	193	39	923	6	165	41	947
Liceo Munari	3	77	16	348	3	72	17	332
Ite Vacchelli	2	55	11	276	2	51	12	291

«Il rischio e la preoccupazione sono un tutt'uno e riguardano il timore che con questi tagli non si possa assicurare il funzionamento delle scuole superiori — commenta **Maria Teresa Perin** della Flic Cgil —. Gli stessi uffici scolastici non sono sicuri di riuscire a realizzare i tagli imposti dal regionale. L'effetto sarà perdita di posti di lavoro, precari senza la possibilità di lavorare, ma anche cattedre a più di 18 ore e classi con trenta e oltre studenti. Soprattutto questo aspetto dovrebbe far riflettere sulle norme di sicurezza e sull'agibilità di classi pensate per gruppi di 20 o 25 ragazzi. E' un po' poco lasciare la responsabilità ai dirigenti scolastici». L'ipotesi è un'azione



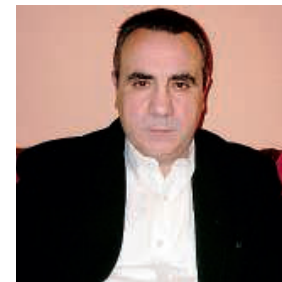
Maria Teresa Perin (Flic Cgil)

che possa mettere in evidenza come i tagli siano scarsamente sopportabili dal sistema scolastico cremonese: «Se confrontata con le altre province



Riccarda Signori (Snals)

l'entità dei tagli è esorbitante — afferma **Salvatore Militello** della Cisl Scuola —. La percentuale si aggira sul sei per cento, laddove la media regionale



Salvatore Militello (Cisl Scuola)

si aggira sul tre o quattro per cento. A Milano la percentuale è stata del cinque per cento ma a Mantova dell'uno. Non si capisce perché ci si sia accan-



Il rischio è che i più penalizzati siano come sempre i precari: 40 cattedre in meno per i supplenti

A fronte di un calo di 138 studenti a livello provinciale e di una diminuzione di nove classi si passa da 1.200 docenti a 1.127: riduzione del 6 per cento

maniera più forte l'esigenza di non disperdere risorse. Ma al di là della drammaticità dei tagli, ogni taglio anche di un solo posto, credo di poter assicurare che in fase di organico di fatto sarà possibile recuperare qualche unità». A fronte di un possibile recupero in termini numerici di qualche numero, per capire l'entità effettiva dei tagli e gli effetti concreti che avranno sul numero complessivo dei perdenti posto, «bisognerà valutare se e come aumenteranno i docenti sovrannumerari rispetto ai 24 dop, ovvero professori senza un posto utilizzati nelle scuole per profili e incarichi specifici — afferma **Luisa Oneta** —. Si tratta di un calcolo che sarà possibile effettuare più avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«In pericolo l'intero sistema Decremento drammatico»

ti sul nostro territorio». **Riccarda Signori** dello Snals afferma: «Il rischio, come sempre, è che a fare le spese di questi tagli siano i precari, ovvero lavoratori della scuola, meno tutelati — afferma la responsabile dello Snals —. Dei 73 posti tagliati, trenta riguarderanno professori di ruolo, ma una quarantina chi occupa posti vacanti, quindi i supplenti che magari lavorano da anni nella scuola e che da un momento all'altro si troveranno senza posti. Nell'incontro con gli uffici del provveditorato siamo riusciti ad avere l'assicurazione che entro la fine settimana sarà possibile avere i posti disponibili e i sovrannumerari per il prossimo anno scolastico».